

# Canto nuovo

Febbraio 2012  
N. 2  
ANNO LXC



Rassegna religiosa della Città di Busto Arsizio - Parrocchia di S. Giovanni Battista



## «Apri la porta al mondo»: ecco come accogliere

*Il primo passo è comunicare la propria disponibilità al Parroco, a tutto il resto penserà il Responsabile organizzativo locale. L'ospitalità è alla portata di tutti: bastano un divano letto e spirito di condivisione. Qui le risposte a tutte le domande*

### COSA DEVONO FARE LE FAMIGLIE CHE DESIDERANO ACCOGLIERE?

Comunicano il proprio interesse al parroco che valuterà questa disponibilità.  
\* Il parroco comunica il nominativo del Responsabile organizzativo locale (RoL) al quale rivolgersi.  
\* Il RoL raccoglie le adesioni e inserisce i dati nel modulo «Accoglienza in famiglia» che dovrete solo firmare.  
\* L'Organizzazione recepisce telematicamente i dati e li mette in relazione con quelli relativi alla richiesta di ospitalità e abbina le famiglie/singoli partecipanti/gruppi.  
\* L'Organizzazione comunica al RoL i dati della famiglia/singolo partecipante che sarà ospitato.  
\* Il RoL comunica alle famiglie i dati della famiglia ospitata.  
\* L'Organizzazione e il RoL condividono in maniera tempestiva eventuali modifiche/aggiornamenti.



PER AGGIORNAMENTI VISITA  
[WWW.FAMILY2012.COM](http://WWW.FAMILY2012.COM)

Il responsabile organizzativo è disponibile in Ufficio Parrocchiale il  
Giovedì dalle 16.00 alle 18.00  
e il Sabato dalle 10.00 alle 12.00

## Ospitalità: le risposte a tutte le domande

**Q**ual è il numero minimo di persone che devo accogliere?  
Puoi accogliere anche solo una persona e se possibile almeno una coppia.  
È importante segnalare la tua disponibilità al tuo Responsabile organizzativo locale.

**P**er quanti giorni devo offrire ospitalità?  
Per quanto ti è possibile in base alla tua disponibilità. La Fondazione propone 3 periodi: dal 28 (per le famiglie che provengono da Paesi lontani) - 29 maggio al 3 giugno; dal 1° giugno al 3 giugno; un periodo più ampio.

**C**i sono dei requisiti minimi per poter accogliere?  
È sufficiente garantire un'accoglienza dignitosa e sobria, anche un divano letto e un bagno comune sono sufficienti.

**D**evo dare le chiavi di casa agli ospiti?  
Non è necessario, è importante conoscere il programma

delle attività che troverai sul sito [www.family2012.com](http://www.family2012.com).

**C'**è una indicazione di orari per l'uscita e il ritorno degli ospiti da casa?  
Nei giorni del Congresso teologico-pastorale, che ricordiamo essere aperto a tutti, l'inizio dei lavori è previsto per le 9:30 presso il MiCo Fiera Milano City, l'orario di rientro varierà in base al programma.

**D**evo assicurare i pasti agli ospiti?  
No, ciascuna famiglia avrà in dotazione ticket restaurant per i pasti. Sono a vostra discrezione e certamente graditi la condivisione di momenti conviviali che nasceranno spontaneamente.

**D**evo fornire il trasporto agli ospiti?  
No, ciascun pellegrino è dotato di biglietto per il trasporto pubblico urbano-extraurbano della città di Milano e ferroviario regionale. Tuttavia il vostro supporto sarà sempre gradito.

**D**evo andare a prendere la famiglia che ospiterò in aeroporto o in stazione?  
No, la prima accoglienza dei pellegrini sarà a cura del vostro Responsabile organizzativo locale.

**Q**uando conoscerò i dati della famiglia che ospiterò?  
La Fondazione comunicherà al vostro Responsabile organizzativo locale i nominativi delle famiglie ospitate non prima della fine di aprile.

**P**ossiamo partecipare al Congresso e agli eventi con il Papa con la famiglia che ospiteremo?  
Sì, per vivere questi eventi "vicini" alla famiglia che ospitate è necessario che vi iscrivate attraverso il sito [www.family2012.com](http://www.family2012.com). Rimane evidente che la partecipazione agli eventi con il Santo Padre è aperta a tutti e gratuita; è necessario fare richiesta attraverso il sito [www.family2012.com](http://www.family2012.com), per ragioni di sicurezza, di un Pass di accesso che è gratuito. In questo caso, l'Organizzazione sta valutando una

modalità per mantenere vicine le famiglie ospitate e ospitanti; questa modalità sarà comunicata al vostro Responsabile organizzativo locale.

**S**e avrò problemi con la famiglia che ospiterò cosa devo fare?  
Vi preghiamo di contattare il vostro Responsabile organizzativo locale o contattare un numero dedicato che troverete sul sito [www.family2012.com](http://www.family2012.com) e sulla Guida della Famiglia.

**F**ino a quando posso dare la mia disponibilità per accogliere?  
Ci aiuterebbe molto avere più adesioni possibili entro il 29 febbraio, mentre il 31 marzo è il termine ultimo improrogabile per mettere a disposizione la propria casa.

**C**ome devo procedere se desidero ospitare un gruppo/ famiglia/singola persona che conosco?  
Per questa richiesta fai riferimento al tuo Responsabile organizzativo locale.

## La Parola del Parroco

### Mettere insieme

Mi ha colpito quanto ha scritto una giovane su un *social network*, nello stile breve degli sms. Cose belle del 2011: avere la libertà di cambiare idea; lavorare per quello in cui si crede; trovare qualcuno; dire "noi". Mi pare molto significativa per questa occasione la "quarta cosa bella": dire "noi"! Se dovessi dire qualcosa di simile come Decano direi: la Piazza San Giovanni zeppa di adolescenti col Cardinale il 10 Aprile; la Festa delle Genti multicolore della vigilia di Pentecoste; i tanti giovani della Città che a Madrid hanno condiviso cammino, fatica, disagi, carità e preghiera; tantissimi fedeli a venerare le Reliquie di Santa Bernadette per prepararsi al pellegrinaggio cittadino a Lourdes; il proficuo e paziente lavoro di ricerca di soluzioni praticabili e aperte al futuro per chi vive ai margini della Città da parte di volontari, associazioni, istituzioni.

Se dovessi dire qualcosa di simile come Parroco ricorderei l'elezione del Consiglio Pastorale, l'avvio del progetto di sostegno a famiglie in difficoltà, la presentazione del Centro Giovanile *Stoà*. Le presentazioni sono sempre un po' enfatiche, ma devo dire che i primi passi sono belli e soprattutto alla ricerca di legami, di conoscenza e di stima con altre realtà giovanili ecclesiali e civili. Ma come potrei dimenticare i 104 bambini battezzati, i 117 della Prima Comunione, i 136 ragazzi della Cresime e i 45 Matrimoni celebrati? Quante cose però avrò dimenticato ... E come non ringraziare il Signore per la fede, la speranza e la carità testimoniate da sorelle e fratelli defunti che quest'anno abbiamo affidato all'abbraccio misericordioso di Dio?

Il segno della massima cura nel massimo del disagio (che ci ricorda il Vangelo dei Pastori che vanno al presepio) mi sembra evocativo anche del nostro tempo di crisi e travaglio. Infatti, anche a chiusura del 2011 non possiamo dimenticare i gravi problemi che la crisi economica, ancora molto accentuata, ha generato e continua a generare. In particolare, dobbiamo ricordare tutti coloro che anche quest'anno hanno perso il lavoro. I disoccupati nella nostra provincia superano le 20.000 persone, con un grosso peso rappresentato dai giovani. Al 30 giugno, i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità erano oltre 8.000; da settembre ad oggi si sono aggiunte numerose ristrutturazioni o chiusure di aziende significative, per dimensioni e rilevanza occupazionale per una perdita totale di oltre 2.000 posti di lavoro. A queste situazioni si sommano, anche se fanno meno notizia, numerosissime piccole realtà che rappresentano ulteriori perdite occupazionali. E' indispensabile che tutti gli interventi di politica economica si concentrino sul tema dell'occupazione; essa deve diventare obiettivo primario sia per la politica sia per gli attori sociali del Paese: senza lavoro non vi è crescita, senza lavoro non vi è coesione sociale, senza lavoro non vi può essere condivisione fraterna, senza lavoro non solo manca la pace e la serenità nelle famiglie, ma anche nell'intera comunità civile ed ecclesiale. C'è una frase del "Discorso alla Città" dell'Arcivescovo Angelo Scola che è risuonata il giorno di Sant'Ambrogio, che rappresenta la chiave di lettura dell'intera riflessione. «Dalla crisi si esce solo insieme, ristabilendo la fiducia vicendevole. E questo perché un approccio individualistico non rende ragione dell'esperienza umana nella sua totalità. Ogni uomo, infatti, è sempre un "io-in-relazione"».

### Lo scaffale

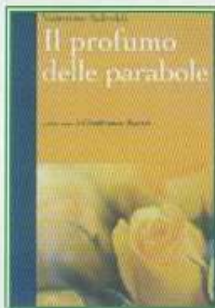
Proposte a cura della Libreria della Basilica



Card. Angelo Scola

#### VIVERE DA GRANDI

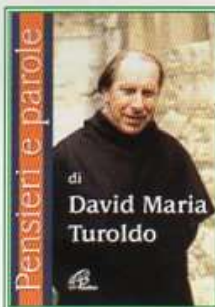
Il libro propone i dialoghi reali che il neo arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, tiene con alcuni ragazzi e ragazze, incontrati in diverse occasioni nelle parrocchie, nei movimenti, nelle scuole e nelle associazioni. Provocato dalle loro domande dirette e molto concrete, il cardinale risponde affrontando con grinta i vari temi del significato di "diventare adulti"... Attraverso la forma del "botta e risposta", il cardinale di Milano accompagna i suoi giovani interlocutori a verificare come nulla della persona resti fuori dalla fede cristiana che, con la sua luce, sa investire tutto di noi, ogni desiderio e sogno, come anche ogni timore o fragilità. Per ragazzi, ragazze, genitori educatori.



Valentino Salvoldi

#### IL PROFUMO DELLE PARABOLE

Il profumo, in ebraico, indica l'essenza di una realtà, ciò che distingue un'entità da un'altra, il nome di una persona. Come il colore di una rosa svanisce, ma il profumo rimane, così in queste pagine con un linguaggio semplice e divulgativo, l'Autore ripercorre le parabole più conosciute del Vangelo accompagnandole con un commento che attualizza il messaggio evangelico, ritrovando nelle parole di Gesù il profumo, l'essenza che resta, che arriva a noi.



David Maria Turoldo

#### PENSIERI E PAROLE

A 20 anni dalla morte. In questa mini raccolta di suoi pensieri, espressioni, comunicazioni, si riversa in sintesi la vita di un profeta solitario sotto certi aspetti, pur essendo vissuto nella stagione dei profeti. A volte dal piglio di fuoco, Turoldo ha fatto della sua vita una provocazione costante. I temi toccati specificamente suoi sono: il dolore dell'umanità nella società moderna, di ciascuna persona, la disperazione dei poveri, la cupidigia dei ricchi, l'avidità dei potenti, la scienza potente impotente. Le sue parole di fuoco, le sue minacce "apocalittiche" contengono sempre anche la speranza di "cieli nuovi e terre nuove", ove il male e il dolore, l'ingiustizia e ogni soprano saranno esclusi. L'ultima parola pubblica che ha pronunciato prima di morire è: "Cantare ... portando il Cristo fra le braccia".

## Dalla Parrocchia

### L'omelia di monsignor Livetti al funerale di Don Uberto Cozzi

Induno Olona 19 gennaio 2012

Il prete se non è l'uomo dell'Eucaristia non può essere prete. La Messa è stata il punto focale della spiritualità di Don Uberto. Amava la parola di Dio, letta, meditata, pregata, annunciata con vigore e vissuta. Il Pane della Vita era da lui cercato, accolto, mangiato, spezzato e donato a tutti, posato sulle mani degli uomini per infondere vigore e coraggio ai piedi stanchi e sfiduciati.

Don Uberto celebrava la Messa con paramenti liturgici belli, coi canti gregoriani e tradizionali, con l'uso frequente dell'incenso. Non era per un ritualismo esibizionista ma per esprimere che l'Eucarestia da parte di Gesù è il sole che sorge sui desideri e tormenti umani e da parte nostra è dono di sé felice, perpetuo e totale.

Ringraziamo il Signore che gli ha fatto il dono di celebrare la prima Messa a 24 anni e di viverla e gustarla ogni giorno fino all'antivigilia della morte.

Il Vescovo Mons. Tonino Bello, morto giovane come Don Uberto e per la sua stessa malattia, amava ripetere che l'unico paramento liturgico indossato da Gesù è stato il grembiule dell'Ultima Cena. Dopo la grande preghiera che è l'Eucarestia la missione sacerdotale si fa ascolto, vicinanza, premura, umile servizio ai poveri e agli ultimi, ai sofferenti. Don Uberto ha trasferito la passione eucaristica nella passione apostolica. Si è immedesimato nei problemi degli anziani, attuando il triplice passaggio: fare per loro, vivere con loro, essere come loro.

La Chiesa vive tra le persecuzioni del mondo e le consolazioni

di Dio. Don Uberto, uomo di Chiesa, ha fatto abbondantemente esperienza del dolore e della fatica. Il primo Calvario è stato la realizzazione della vocazione sacerdotale, iniziata nel Seminario di Milano, proseguita presso i Guanelliani e completata in Diocesi di Lugano, la terra nativa della Mamma. Nella sua vita pastorale ha incontrato contrasti e difficoltà, ha affrontato tantissime prove nella salute. In questo Calvario fisico non ha mai fatto pesare i suoi malanni, non è venuto meno ai suoi doveri, non si è mai risparmiato nell'assistenza agli anziani, nel ministero delle confessioni, nella guida dei Gruppi Familiari e di volontariato sanitario.

Egli è stato messo in croce ma dopo tre giorni è ancora vivo tra i suoi. Anche Don Uberto è ancora con noi: la sua voce altisonante echeggia nelle due chiese dell'Istituto La Provvidenza, con le belle omelie dense di calore umano e dell'ottima cultura teologica appresa all'Università di Friburgo. Le omelie, attese e apprezzate dagli ospiti e dai parenti, furono fatte pubblicare dal Presidente della Casa di Riposo.

Il suo affetto filiale è accanto al cuore della Mamma per suggerirle di non piangere pensandolo nella pace e nella gioia di essere stato tanto amato da Dio e da tutti noi. C'è una poesia di Peggy che dice: "Non piangete perché io sarò nella stanza accanto". Credo che Don Uberto dica ai suoi cari: "Per me non è così: io sarò esattamente dentro di voi".

La sua carità pastorale è con noi sacerdoti, per ricordarci di amare quelli che soffrono e invitarci a non abbandonare mai nessuno. Don Uberto amava ripetere l'espressione: "Sacerdos alter Christus". Cari amici preti, impegniamoci davvero ad essere l'immagine viva di Cristo che cammina con l'umanità sofferente sino alla fine dei tempi.

Mons. Claudio Livetti

## La voce del Consiglio Pastorale

Martedì 10 gennaio si è riunito il Consiglio Pastorale. Il Consiglio si apre con il ricordo di Vincenzo Brancaccio, appena scomparso, consigliere uscente che ha svolto un'importante attività nella nostra parrocchia con grande cuore e passione. Successivamente il parroco mons. Franco Agnesi ricorda che in gennaio sono stati celebrati i funerali di don Marco D'Elia e ripercorrendone brevemente la sua vicenda terrena, sottolinea come la sua storia sia stata coronata da un bel segno di riconciliazione con la Chiesa. Fra le varie notizie viene fatto presente che a breve arriverà in parrocchia come sacerdote residente mons. Enrico Colombo, mentre don Alberto Torriani, Rettore del Collegio Rotondi, da questo mese celebrerà una Messa domenicale nella nostra parrocchia.

Per quanto concerne la vita della Chiesa universale e diocesana, il parroco commenta il primo discorso tenuto dal card. Angelo Scola in occasione della Festa di Sant'Ambrogio, in cui viene sottolineata con forza la necessità di uscire da questa crisi insieme, grazie alla solidarietà ed alla collaborazione di tutti. Viene suggerita la lettura di due discorsi del Santo Padre: il primo in occasione degli auguri ai Cardinali, alla Curia Romana ed alla Famiglia Pontificia, il secondo al Corpo Diplomatico.

Per quanto riguarda la vita della parrocchia, tra le varie notizie e osservazioni il parroco si sofferma sulla Messa della vigilia di Natale delle ore 17.00 dedicata ai bambini, che vede tuttavia la partecipazione di molti adulti. Per evitare di congestionare la celebrazione eucaristica, chiede al Consiglio una successiva riflessione su come ovviare a questa situazione.

Tra gli appuntamenti parrocchiali previsti per il mese di gennaio, si analizza in particolare la Festa della Famiglia. Per illustrare quanto la Commissione Famiglia ha preparato, prende la parola Agostino Speroni, che descrive i temi su cui si è concentrata la riflessione della Commissione: lo spirito dell'accoglienza e l'importanza di vivere appieno il senso di comunità.

In particolare viene evidenziato il problema delle famiglie in difficoltà economica e senza casa.

Agostino Speroni aggiorna successivamente il Consiglio sugli sviluppi dei preparativi per l'Incontro Mondiale delle Famiglie. Il parroco sottolinea l'importanza di dare accoglienza alle famiglie in arrivo, visto che la Diocesi ha chiesto proprio a Busto Arsizio un ruolo di primo piano.

## L'angolo della Capitolare

Tre cinquecentine a Viboldone per il restauro

A metà gennaio si è dato ordine al laboratorio delle monache di Viboldone, già note per la loro sperimentata perizia, di procedere al restauro di tre antichi volumi della Biblioteca Capitolare secondo il progetto favorevolmente vistato dalla Sovrintendenza libraria di Lombardia. I volumi raccolgono tutte le opere del "corpus" giuridico fatto raccogliere dall'imperatore Giustiniano, corredate di ampio commento a cura dell'insigne umanista Andrea Alciati e di altri studiosi della materia.

Il tomo I comprende *Institutiones* e *Codex*, il II il *Digestum vetus*, il III il *Digestum novum*.

Il tomo III comprende in appendice opere e atti importanti di formulazione medievale: consuetudini feudali, decretali "extravaganti", atti della pace di Costanza (del 1183 tra comuni lombardi e imperatore Federico Barbarossa), "casi" di natura giuridica.

I volumi di grande formato (cm 45x30) furono stampati a Lione negli anni 1528-30 da François Fradin a spese dell'editore Almon de la Porte: un corposo prodotto tipografico di oltre 1000 fogli in caratteri gotici, con poche illustrazioni schematiche a piena pagina. Le copertine, di legno rivestite di pelle punzonata, si presentano in cattivo se non in pessimo stato: sono senza la parte dorsale, hanno piatti o lacunosi o spezzati, hanno perso parti del rivestimento del dorso e la copertura del dorso. Fortunatamente i fogli sono asciutti e discretamente conservati, tranne i fogli più esterni, in particolare nel tomo II, che accusano sofferenze e perdite di antica data.

I volumi appartennero al notaio Gerolamo Rasini, che vi ha lasciato scritto un promemoria all'inizio del Tomo II in cui cita una vigna in Rescaldina data in dote alla figlia dello zio Giovanni Antonio Rasini nel 1548 con atto 19 marzo rogato da un notaio di nome Enrico.

Il restauro di questi volumi, che lo meritavano, era un sogno coccolato da anni. Il restauro, che costerà 12.500 euro più Iva, si rende possibile per stimolanti contributi parziali già segnalati su "Canto novo" specificamente offerti a tale scopo: dal Lions Club Busto Host nel 2011, dalla Famiglia Bustocca nel 2006; l'impegno di spesa scoperto (euro 7.300) rimane tutto a carico della Parrocchia, a meno che si facciano avanti altri oblatori. I loro nomi, di gruppi o di singoli, saranno ricordati con schede incollate entro il piatto posteriore dei volumi unitamente alla dichiarazione rilasciata dal Laboratorio di restauro a lavoro eseguito.

## FAMIGLIA VIVI LA DOMENICA... PERCHE' SIA LUNEDI'

### Cammino di Quaresima e Pasqua per ragazzi e famiglie

Tenendo sullo sfondo il VII Incontro Mondiale delle Famiglie che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012, sul tema LA FAMIGLIA: IL LAVORO E LA FESTA, abbiamo elaborato questo CALENDARIO-LEGGIO da tenere al centro delle nostre mense domestiche, intitolato, FAMIGLIA VIVI LA DOMENICA... PERCHE' SIA LUNEDI'

L'idea di fondo che ispira tutto il cammino è legata alla convinzione che la domenica, vissuta cristianamente, sia in grado di dare un senso e una vitalità nuovi a tutti i giorni della settimana. Da qui lo sforzo di rileggere i testi della parola di Dio domenicale, ricavandone linfa e stimoli per la ferialità.

Ogni domenica la famiglia troverà:

- un versetto evangelico tratto dalla liturgia del giorno
- uno slogan che ne mette in luce aspetti particolari della sua identità
- un commento iconografico al vangelo tratto dalla "Maestà" di Duccio da Buoninsegna che i ragazzi sono chiamati a completare attraverso un adesivo che verrà distribuito la domenica durante la messa delle ore 10.
- una piccola riflessione
- una preghiera
- e un impegno per la settimana.

Ogni giorno della settimana è caratterizzato

- da una preghiera
- o da una riflessione
- da leggere/recitare insieme prime di sedersi come famiglia a mensa.

Prepariamo così il nostro cuore alla Pasqua di Gesù che ci chiede di spalancare i nostri cuori agli altri e ad aprire le nostre case all'accoglienza dei partecipanti all'incontro mondiale delle famiglie.

Vi abbraccio forte!

Don Alberto



## ORATORIO: RIFLESSIONI E PROGETTI PER IL FUTURO

Articolo apparso su Comunità - mensile della Parrocchia San Michele

Educare non è mai stato un compito semplice o facile. Tuttavia, oggi, le difficoltà che si incontrano sembrano prevalere sui tanti "successi educativi" che i nostri Oratori hanno ottenuto in questi anni. Anzi, c'è chi ne mette in dubbio anche la futura sopravvivenza.

L'Oratorio, che ha formato tante generazioni di ragazzi e giovani, pur soffrendo delle comuni difficoltà del nostro tempo, ha certamente ancora la sua parte e la sua missione da svolgere. Ma è necessario riscoprire la bellezza e la fatica dell'educare.

Siamo nell'epoca del "tutto e subito", invece educare è un percorso lungo che richiede pazienza, che contempla anche degli insuccessi e che per essere credibile necessita a volte di qualche "no". Ma soprattutto è un compito che non possiamo più lasciare ai soli sacerdoti che, visti i tempi, si ritrovano spesso a dover gestire mille impegni a discapito della propria crescita umana e spirituale. E questo non è un bene per nessuno!

Ma veniamo a noi. Dal mese di dicembre don Gabriele e don Alberto hanno iniziato un'esperienza di vita comune presso il Centro Giovanile Stoà di Via Gaeta. Questa scelta porta con sé due aspetti molto importanti: un passo significativo per la nostra Unione Pastorale e una risorsa per il ministero dei preti. Anch'io da principio ero un po' scettico su questa scelta, se non altro per il fatto che mi sembrava venisse tolto qualcosa al nostro Oratorio. Ma in realtà così non è. Infatti don Gabriele continua ad essere presente tutti i giorni a San Filippo e in sostanza nulla è cambiato. Si tratta di capire che c'è in ballo qualcosa di più grande. Inoltre sono convinto che bisogna dare il giusto tempo alle cose per poterle valutare seriamente tutti gli aspetti, lasciando da parte inutili allarmismi o eccessive preoccupazioni. Il dato certo è che difficilmente nei prossimi anni avremo più di un prete a gestire l'intera pastorale giovanile delle tre parrocchie di Centro. E questo cosa comporta? Saremo costretti a chiudere gli Oratori per mancanza di preti?

Senza considerare che se l'Oratorio S. Luigi non avesse istituito, da ormai qualche anno, la figura di un responsabile laico dell'Oratorio, don Gabriele avrebbe dovuto dividere equamente il suo tempo nelle due strutture.

Forse a volte ci sottovalutiamo troppo come comunità. Siamo spaventati dai cambiamenti, abbiamo lo sguardo ancorato al passato e faticiamo a proiettarlo verso il futuro. E spesso non ci accorgiamo delle nostre risorse, che sono invidiabili e che andrebbero valorizzate sempre più. Questo articolo non vuole essere una critica ma semplicemente un invito alla riflessione. I cambiamenti sono a volte delle grandi opportunità se si è in grado di leggerli nel giusto modo. Bisogna trovare il coraggio e la voglia di mettersi in discussione. Penso che questo sia il tempo, e forse siamo già in ritardo, di fare qualche progetto concreto per i prossimi anni. Nell'ultimo Consiglio pastorale si è già discusso su qualche aspetto inerente all'Oratorio e si è deciso di incontrarsi nuovamente sulla questione. Occorre una riflessione più ampia che tenga conto della nostra realtà parrocchiale e che metta in cantiere dei "progetti per il futuro". Lunedì 6 febbraio, alle 21 nel salone del San Filippo i giovani delle nostre tre parrocchie racconteranno cosa sta crescendo con il Centro Giovanile, cercando il confronto e il dialogo con noi adulti: un'occasione a cui non mancare per costruire il futuro insieme.

Jo-Jo

## NOTIZIE DAL CENTRO



Il Centro Giovanile Stoà ha esordito con i suoi "Stoap", aperitivo con l'artista, catturando l'attenzione di un folto pubblico grazie alla presenza di **Simona Atzori**, ballerina e pittrice nata senza la braccia.

Nel salone della scuola di danza Areté di Busto Arsizio, la sera di venerdì 20 gennaio, si sono riunite oltre **250 persone**, per lo più giovani.

Chiaro e forte il messaggio di Simona, che ha risposto a molte domande e ascoltato la lettura di alcuni brani del suo libro "Cosa ti manca per essere felice?".

"Io ringrazio il Signore per avermi disegnata così - ha detto, ringraziando i propri genitori per averla amata e accolta. Restare chiusa in casa sarebbe stato più semplice, ho scelto di vivere a 360 gradi. Non dobbiamo guardare a ciò che pensiamo di non avere, ma a ciò che c'è di positivo. Credo che non ci manchi niente. E' nostro dovere prendere in mano il nostro destino".

La Atzori si è fermata a lungo a rispondere a tante curiosità, a firmare autografi e a posare in foto ricordo con molti dei ragazzi presenti.

Ora, continuano le iniziative aperte a tutti i giovani con un altro "Stoap": lo scrittore **Alessandro Mari**, nativo di Busto, incontrerà i giovani il prossimo **10 febbraio presso la galleria Arte = Foto**, in via Petrella 18. Appuntamento per tutti alle ore 19.30. Vi aspettiamo!

Seguiteci inoltre sul web: [www.stoabusto.it](http://www.stoabusto.it)



## CALENDARIO SL

### FEBBRAIO

1	Mer	h 16.15 OSL, Cate 5°el - 1° m h 17.30 OSL, Cate 5°el - 1° m h 20.45 OSL, Cate Ado e 18/19enni
2	Gio	h 21 S. Carlo, SCUOLA DELLA PAROLA GIOVANI
3	Ven	h 21 CPG, S. Messa Giovani
4	Sab	Perotto PreAdo
5	Dom	<b>GITA SULLA NEVE</b>
6	Lun	
7	Mar	h 16.15 OSL, Cate 3° - 4° el h 17.30 OSL, Cate 3° - 4° el h 18.30 OSL, Cate PreAdo
8	Mer	h 16.15 OSL, Cate 5°el - 1° m h 17.30 OSL, Cate 5°el - 1° m h 20.45 OSL, Cate Ado e 18/19enni
9	Gio	h 21 S. Carlo, SdP
10	Ven	h 19.30 Galleria Arte = Foto: StoAP con Alessandro Mari
11	Sab	h 16 CPG, Cate Giovani Mansarda OSL, OSL...IMPO Perotto Ado in OSL
12	Dom	h 11.15 Sant'anna, cate 3° - 4° el h 11.15 OSL, cate 5°el - 1° m <b>Uscita decanale Ado al Cottolengo di Torino</b>
13	Lun	
14	Mar	h 16.15 OSL, Cate 3° - 4° el h 17.30 OSL, Cate 3° - 4° el h 18.30 OSL, Cate PreAdo h 21 Via Pozzi, Consiglio Pastorale Parrocchiale
15	Mer	h 16.15 OSL, Cate 5°el - 1° m h 17.30 OSL, Cate 5°el - 1° m h 20.45 OSL, Cate Ado e 18/19enni
16	Gio	h 21 S. Carlo, SdP
17	Ven	h 21 CPG, SdE
18	Sab	
19	Dom	h 14.30-16.30 OSL, Programmazione IC I TURNO h 16.30-18.30 OSL, Programmazione IC II TURNO <b>RACCOLTA STRAORDINARIA FONDI PER IL CENTRO GIOVANILE</b>
20	Lun	
21	Mar	h 16.15 OSL, Cate 3° - 4° el h 17.30 OSL, Cate 3° - 4° el h 18.30 OSL, Cate PreAdo h 21, IMI, CPP della città con tutto il clero
22	Mer	h 16.15 OSL, Cate 5°el - 1° m h 17.30 OSL, Cate 5°el - 1° m h 20.45 OSL, Cate Ado e 18/19enni
23	Gio	h 21 S. Carlo, SdP
24	Ven	h 21 CPG, SdE
25	Sab	OSF Festa di Carnevale
26	Dom	<b>I Domenica di Quaresima</b> <b>DOMENICA AL SAPORE D'ESTATE</b> h 9.45 Battistero Basilica, incontro bambini 1°-2° el h 11.15 Sant'Anna, Cate 3° - 4° el h 11.15 OSL, Cate 5°el - 1° m h 11.30 Mansarda OSL, Cate Genitori <b>h 17.00 CPG, DAS</b>
27	Lun	h 21 Sacro Cuore, Confessioni
28	Mar	h 16.15 OSL, Cate 3° - 4° el h 17.30 OSL, Cate 3° - 4° el h 18.30 OSL, Cate PreAdo
29	Mer	h 16.15 OSL, Cate 5°el - 1° m h 17.30 OSL, Cate 5°el - 1° m h 20.45 OSL, Cate Ado e 18/19enni

## Appuntamenti

### GIORNATA PER LA VITA

5 febbraio

Dopo le messe, VENDITA delle "PRIMULE PER LA VITA" sul sagrato della basilica di San Giovanni e del santuario di Santa Maria

### GIORNATA DEL MALATO

11 febbraio

fiesta della Madonna di Lourdes

Dopo la messa delle ore 9.00 i Ministri straordinari dell'Eucarestia porteranno la comunione agli ammalati. Le persone interessate possono rivolgersi alla segreteria parrocchiale (0331-638232)

### RICORDO DI DON ISIDORO

Sabato 11 febbraio

ore 16.30 in Basilica Concerto del Corpo Musicale Pro Busto

Martedì 14 febbraio

ore 21.00 in Basilica san Giovanni

S. Messa presieduta da mons. Luigi Stucchi, vescovo ausiliare.

Eseguiranno i canti le corali di san Giovanni, san Giuseppe e Beata Giuliana

Mercoledì 16 febbraio

ore 20.45 Teatro Sociale

concerto di San Valentino del Liceo classico Daniele Crespi a sostegno della Comunità Marco Riva



DIOCESI DI MILANO  
ZONA PASTORALE IV  
DECANATO DI BUSTO ARSIZIO

I sacerdoti, l'Azione Cattolica,  
la commissione Caritas e Missionaria,

*Invitano*

tutti i gruppi che operano nelle parrocchie

*a partecipare*

**Domenica 12 febbraio 2012  
alle ore 14,45**

presso il PIME - Via Lega Lombarda

ad un momento di riflessione tenuto da

**Don Roberto Davanzo**  
(Direttore di Caritas Ambrosiana)

e alla presentazione dei progetti decanali  
per la Quaresima 2012

### PROGETTO "VERSO L'AUTONOMIA" ... L'HOUSING SOCIALE A BUSTO ARSIZIO

Nel mese di Giugno 2010 nasce l'idea dalla Parrocchia San Giovanni di dar vita ad un progetto di Housing Sociale (Abitare sociale) nel territorio di Busto Arsizio. Il progetto di Housing Sociale ha luogo fisicamente all'interno di una corte nel cuore di Busto. Il progetto è finalizzato all'accoglienza di nuclei familiari in difficoltà, di madri sole con bimbi, di famiglie straniere immigrate. Crediamo infatti che anche in questa città sia importante promuovere esperienze che supportino le persone aiutandole a superare le proprie fragilità e limiti che la nostra comunità genera. Il progetto nasce con l'intento di poter essere una soluzione temporanea per quelle famiglie che si trovano a dover fronteggiare un momento di difficoltà alloggiativa, economica, lavorativa, nonché relazionale e familiare. La concretizzazione è stata possibile, all'inizio del 2011, grazie alle sinergie nate tra Parrocchia S. Giovanni, Comune di Busto Arsizio, e la Coop. Intrecci, che si occupa dell'accompagnamento socio-educativo. L'obiettivo del Progetto verso l'Autonomia non è solamente quello di fornire un alloggio o la permanenza in una struttura di accoglienza, bensì quello di fornire un servizio volto all'affiancamento del nucleo nella sua vita quotidiana verso il raggiungimento e/o il consolidamento delle autonomie e di promuovere l'integrazione in stretto raccordo con i servizi sociali territoriali. Solo lavorando con le persone e promuovendo la dignità di ciascuno e le libertà individuali si può sostenere un percorso di crescita ed emancipazione. Per raggiungere questo obiettivo è fondamentale la costruzione di una solida rete di servizi pubblici e del privato sociale che collaborino insieme. Pensiamo che il progetto Housing possa essere un'altra occasione per far sperimentare la comunità di Busto attorno al tema dell'accoglienza. Questa partecipazione può avvenire o dedicando qualche ora di volontariato, ma anche con aiuti materiali ed economici. Ci piacerebbe in collaborazione con la Caritas Ambrosiana organizzare incontri di scambio e conoscenza con famiglie interessate ad un'esperienza di mutuo-aiuto o di sostegno a nuclei familiari accolti.

Daniela Clerici

Ci potete contattare alla mail:  
[housingbusto@coopintrecci.it](mailto:housingbusto@coopintrecci.it)

Vogliamo "costruire" Comunità locali più capaci di riconoscere la dignità di tutti, a partire dai più piccoli e da coloro che si trovano ai margini... Comunità concretamente impegnate, con il contributo di ogni individuo, delle istituzioni e delle varie espressioni organizzate della società civile, a costruire ogni giorno equità sociale, pace e giustizia. (dalla Vision della Coop. Sociale Intrecci)



Lunedì 23 Gennaio Don Luis Malaspina, che per molti anni è stato tra noi a Natale e a Pasqua, ha difeso la tesi di laurea presso la Pontificia Università Lateranense ed è diventato Dottore in Teologia morale con il massimo dei voti e la lode. A lui un grazie per il ministero svolto tra noi e gli auguri più cordiali per il futuro servizio nella sua Diocesi.

## Approfondimenti

### Verso l'incontro mondiale delle famiglie

#### LA FAMIGLIA VIVE LA PROVA

##### 1. Un angelo apparve in sogno a Giuseppe.

Prima o poi, in vari modi, la vita di famiglia viene messa alla prova. Allora si richiede saggezza, discernimento e speranza, tanta speranza, talvolta oltre ogni umana evidenza. La sofferenza, il limite e il fallimento fanno parte della nostra condizione di creature, segnata dall'esperienza del peccato, rovina di ogni bellezza, corruzione di ogni bontà. Questo non significa che siamo destinati a soccombere; anzi, l'accettazione di questa condizione ci sprona a confidare nella presenza benevola di Dio che sa far nuove tutte le cose.

Il brano evangelico descrive con toni drammatici il viaggio di una famiglia, quella di Gesù, apparentemente simile a molte altre: il piccolo è in pericolo, si deve subito, nottetempo, intraprendere il viaggio verso una terra straniera. La giovane famiglia si trova così costretta a incamminarsi per una strada impreveduta, complicata, inquietante. È quanto succede anche oggi a molte famiglie, costrette a lasciare le loro abitazioni per poter offrire ai loro piccoli un contesto di vita migliore e per sottrarli ai pericoli del mondo circostante. Forse, però, il racconto della fuga in Egitto allude a una vicenda più universale, che tocca tutte le famiglie: la necessità di intraprendere il viaggio che conduca i genitori verso la loro maturità e i figli all'età adulta, nella consapevolezza della loro vocazione; ciò che, non di rado può avvenire a prezzo di decisioni anche dolorose. È il viaggio del fare famiglia, del generare ed educare i figli, cammino arduo, difficile, impegnativo in cui le tante difficoltà da cui nessuna famiglia è preservata, possono talvolta scoraggiare.

Nel racconto evangelico Gesù parte bambino e, una volta tornato, acquisisce il suo nome di adulto: «sarà chiamato Nazareno» (v.23), titolo che prefigura già il suo destino di croce; così dal viaggio di ogni famiglia, in cui anche i genitori maturano, nascono figli adulti, in grado di assumere in prima persona la loro vocazione. Di questo viaggio di famiglia, gli attori principali sono i genitori, specialmente il padre, chiamati a predisporre buone condizioni di vita per i figli. La necessità di partire è riferita a Giuseppe con il linguaggio dei sogni. In sogno (Mt 1,20-21) gli era stata annunciata la gravidanza di Maria e gli era giunto l'invito ad accoglierla e prenderla con sé (cf Mt 1,20-21).

Di Giuseppe si conosce poco, ma una cosa è certa: «era giusto» (Mt 1,19). La giustizia, virtù delle relazioni interpersonali, mette al primo posto la salvaguardia del prossimo; così Giuseppe, essendo giusto, aveva deciso di licenziare Maria in segreto anziché esporla al pubblico giudizio. Nella semplicità del suo cuore egli sa intravedere il piano di Dio e cogliere negli avvenimenti della vita di famiglia la mano divina. È fondamentale saper «ascoltare gli angeli», discernere spiritualmente gli eventi e i momenti della nostra vita familiare, perché siano sempre curate, favorite, guarite le relazioni. La famiglia, infatti, vive di buone relazioni, di sguardi positivi gli uni per gli altri, di stima e di rassicurazione reciproche, di difesa e protezione: da questo clima derivano l'attento discernimento e la pronta decisione che mette in salvo la vita di un figlio. Ciò vale per ogni famiglia, per quelle che vivono una concreta situazione di pericolo, ma anche per quelle che sono in situazioni apparentemente più sicure: i genitori devono rimanere rivolti alla vita buona dei figli, da sottrarre alle insidie e ai pericoli.

L'angelo invita a svegliarsi, prendere, accogliere, fuggire... e fidarsi, rimanendo in terra straniera finché lo dice Lui, il Signore. Giuseppe assume le sue responsabilità è protagonista della propria vicenda, ma non si sente solo, perché conta sullo sguardo di Colui che provvede alla vita degli uomini. La fiducia in Dio non esonera dalla riflessione, dalla valutazione delle situazioni, dal complesso percorso della decisione, piuttosto rende possibile vivere in tutte le situazioni, senza mai disperare o rassegnarsi. Giuseppe è sveglio, in grado di far fronte agli eventi e di proteggere la vita della madre e del bambino; ma egli agisce anche nella piena consapevolezza di essere assistito dalla protezione efficace di Dio.

##### 2. Prendi con te il bambino e sua madre.

Giuseppe ubbidisce, prende il bambino e sua madre e li porta lontano dalla situazione di pericolo. Il re Erode, infatti, che doveva essere garante della vita del suo popolo, di fatto si è trasformato nel persecutore da cui fuggire. Anche oggi, la famiglia vive a contatto con pericolose e subdole insidie: sofferenza, povertà, prepotenza, ma anche ritmi lavorativi eccessivi, consumismo, indifferenza, abbandono e solitudine... Il mondo intero può presentarsi come ostile, avversario della vita dei più piccoli in molte forme. Ogni genitore vorrebbe rendere più facile il mondo, più abitabile ai propri figli e mostrare loro che la vita è buona e degna di essere vissuta.

Le cure offerte ai figli nella loro prima infanzia sono motivate da questo desiderio: i genitori sono dispiaciuti se i figli piangono, soffrono

e fanno di tutto per alleviare il loro dolore. Fanno quello che possono perché la vita per i loro figli sia bella, sia un dono, sia benedetta in nome di Dio. Ecco il significato del viaggio in Egitto: la ricerca di un luogo sicuro oltre la notte, che protegga dalle insidie, preservi dalla violenza, riannetta alla speranza, permetta di conservare una buona idea di Dio e della vita.

A questa opera sembra chiamato in primo luogo il padre: è lui che si sveglia e prende l'iniziativa. A Giuseppe sono affidati il figlio e la madre; egli sa che dovrà portarli entrambi in Egitto, al sicuro. «Prendi il bambino e sua madre», dice l'angelo ben due volte, e il testo riprende altre due volte queste parole. Esse suonano come un incoraggiamento ai padri a superare le incertezze, a farsi avanti, a prendersi cura del bambino e della madre. Le scienze umane oggi stanno riscoprendo l'importanza decisiva della figura paterna per la crescita integrale dei figli.

Il padre – suggerisce il testo – trova la sua identità e il suo ruolo quando custodisce la madre, ovvero quando si prende cura della relazione di coppia. Sappiamo bene come l'intesa dei genitori sia decisiva per proteggere, custodire, incoraggiare i figli; sappiamo anche come sia difficile per l'uomo custodire la donna dalle mille notti della solitudine, del silenzio e dell'incomunicabilità. Anche queste, a ben guardare, sono insidie che rendono la vita più «difficile» per i figli!

##### 3. Si rifugiò in Egitto.

Il viaggio di una famiglia: partire, andarsene da una terra ostile verso una più abitabile, l'Egitto, che a suo tempo era stato terra di schiavitù e sofferenza, ma anche luogo della rivelazione dell'amore del Signore per il suo popolo Israele.

L'Egitto riempie di pensieri l'immaginario d'Israele: è la terra in cui sono stati ospitati Giacobbe e i suoi figli e prima ancora il suo figlio Giuseppe, venduto dai fratelli; è la terra in cui il popolo ha sofferto la schiavitù e sperimentato la liberazione. Anche Mosè era fuggito da quella terra che lo aveva ospitato. L'angelo chiede a Giuseppe di mettere in salvo il bambino proprio là, quasi a dire che, rivisitato e abitato con speranza e fiducia, anche un luogo di morte può diventare una culla per la vita. Ma perché ciò avvenga è necessario il coraggio di tornarci e la decisione di abitare in quel luogo difficile, sorretti dalla fiducia nel Dio della vita. La fede in Dio è in grado di fare nuove tutte le cose e di restituire vitalità alle famiglie.

Giuseppe parte «nella notte». Nella notte non si vede nulla, si è come ciechi; si può però, ascoltare e udire la voce che sostiene e incoraggia. Tante sono le «notte» che calano sulla vita di famiglia: quelle popolate di sogni, buoni e cattivi; quelle che vedono la coppia brancolare nel buio di una relazione divenuta difficile; quelle dei figli in crisi, che diventano muti, distanti, oppure accusatori e ribelli... quasi irriconoscibili. Tutte queste notti – insegna il racconto della fuga in Egitto – si possono attraversare portando il figlio al sicuro quanto più si mantiene con fiducia l'orecchio attento alla Parola del Signore.

Ai genitori è chiesto di custodire i figli dalle molte notti della loro relazione, dei loro problemi, e dalle notti dei loro stessi figli, talvolta molto dolorose, per via delle loro scelte contrarie al bene. Specialmente in questi momenti, il padre si prende cura del figlio, conservando la certezza, anche agli occhi addolorati della madre, di trovare per lui un luogo di rifugio. Tale rifugio è, non raramente, lo stesso cuore del padre e della madre, dove l'immagine del figlio si conserva intatta e dove i genitori possano ritrovare la pazienza e la speranza per continuare ad amarlo.

Gesù morirà a Gerusalemme, in quella stessa terra da cui viene allontanato per essere protetto, per mano dello stesso potere al quale i suoi genitori lo hanno sottratto. Giunge un momento nella vita di famiglia in cui i genitori devono ritirarsi. Quando hanno compiuto il loro servizio, accompagnando il figlio a riconoscere la sua vocazione, è bene che si facciano da parte, lasciando che sia fatta la volontà di Dio. La famiglia non è eterna, e dopo aver accompagnato il figlio a sperare nella bontà della vita ricevuta, deve incoraggiarli a partire, ad andare oltre per la loro strada. I genitori danno prova della loro saggezza nella discrezione della loro presenza, nel farsi da parte che non è mai un abbandono, ma una forma di stima e di libertà che prepara il futuro del mondo.

Ancora in sogno, Giuseppe comprende che è giunto il momento di ricondurre la famiglia in terra d'Israele. Saggiamente prende le misure, valuta la situazione e decide – illuminato da una misteriosa profezia – di stabilire la sua dimora a Nazareth, un luogo più sicuro rispetto alla Giudea. Il sogno è nuovamente luogo di rivelazione e di vittoria sull'ostilità e la violenza, sebbene invisibile e quasi inconsistente, diviene luogo del discernimento attento e coraggioso, riuscendo a sconfiggere la ben più evidente e solida arma del potere. Nulla può metterebbe in scacco la provvidenza di Dio, capace di salvare dalle situazioni più difficili e pericolose tutti coloro che gli si affidano. Egli è presente nelle notti delle nostre famiglie, e nella trama nascosta e talvolta oscura degli eventi, tesse il suo disegno di salvezza.

## APPUNTAMENTI ABITUALI

MESSE FESTIVE	- Basilica: Vigilare ore 18.30; 8.30; 10; 11.15; 18; 20 Santuario: ore 10.15; 12.15	ADORAZIONE	- Basilica: primo venerdì, ore 17.30 Santuario: mercoledì, dalle ore 10 alle 18
MESSE FERIALI	- Basilica: ore 8; 9; 18.30 Santuario: ore 7	SUFFRAGIO DEFUNTI	- San Gregorio: primo lunedì, ore 21
BATTESIMI	- Basilica: prima e terza domenica, ore 16	CATECHESI ADULTI	- Basilica: mercoledì, ore 9; Gruppi familiari; Incontri serali in Avvento e Quaresima
CRESIME ADULTI	- Basilica: seconda domenica, ore 8.30	GRUPPI ASCOLTO DELLA PAROLA	- Incontri serali in Avvento e Quaresima
LODI	- Basilica: domenica, ore 8	CONSIGLIO PASTORALE	- Oratorio: secondo martedì, ore 21
VESPERI	- Basilica: domenica, ore 17.30	SAN VINCENZO	- Centro Sociale: mercoledì pomeriggio
		GRUPPO MISSIONARIO	- Sedes Sapientiae: terzo lunedì del mese, ore 21

### S.S. Messe - Febbraio 2012

#### 01 Mercoledì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 :  
ore 9 :  
ore 18.30: Ungaro Maria

#### 02 Giovedì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 : (S.Maria)  
ore 9 : Famiglia Pisoni (S.Maria)  
ore 18.30: Ines ed Umberto Bottigelli (S.Maria)

#### 03 Venerdì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 : Zampierre Marco  
ore 9 : Liborio Orazio, Prassede ed Anna  
ore 18.30: Speroni Renato

#### 04 Sabato

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 : Angelina e Cesare Landini (S.Maria)  
ore 9 : Pina Taverna (S.Maria)  
ore 18.30: Gualberto Inzaghi

#### 06 Lunedì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 :  
ore 9 : Ceriotti Antonio e Rosa  
ore 18.30: Piero e famiglie Quaglia e Maddalozzo

#### 07 Martedì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 :  
ore 9 : Anna Maria Micalizzi  
ore 18.30: Andriola Vito

#### 08 Mercoledì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 :  
ore 9 : Famiglia Ambrogio Gussoni  
ore 18.30: Panico Carlo

#### 09 Giovedì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 :  
ore 9 : Goggioli Paolo  
ore 18.30: Achille

#### 10 Venerdì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 :  
ore 9 :  
ore 18.30: D'Auria Luigi

#### 11 Sabato

ore 7 : Aldo e Maria Teresa (S.Maria)  
ore 8 : (S.Maria)  
ore 9 : Filippo e Lucia Faraldo (S.Maria)  
ore 18.30: Enrico Tosi

#### 13 Lunedì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 :  
ore 9 : Umberto Bruno  
ore 18.30: Brazzelli Giovanni e Mariangela

#### 14 Martedì

ore 7 : Valentina e Cecilia (S.Maria)  
ore 8 : Nello Andreoli  
ore 9 : Brambilla Pisoni Carlo  
ore 18.30: Don Isidoro Meschi

#### 15 Mercoledì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 :  
ore 9 : Mariuccia Villa  
ore 18.30: Silvia e Mario Lualdi

#### 16 Giovedì

ore 7 : Fusco Domenico (S.Maria)  
ore 8 : Paola, Angioletta, Franca  
ore 9 : Maria Silanos  
ore 18.30: Anita ed Otello

#### 17 Venerdì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 :  
ore 9 : Grampa Cesare  
ore 18.30: Biffi Mercedes Carlo e Mariangela

#### 18 Sabato

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 : (S.Maria)  
ore 9 : Bottigelli Massimiliano (S.Maria)  
ore 18.30: Famiglia Lombardoni e Farè

#### 20 Lunedì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 : Bonanno Alfio  
ore 9 : Defunti Famiglia Azimonti  
ore 18.30: Maria Garavaglia

#### 21 Martedì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 :  
ore 9 : Luigi ed Angela  
ore 18.30: Ranieri Umberto

#### 22 Mercoledì

ore 7 : Sciarretta Cristiano (S.Maria)  
ore 8 :  
ore 9 : Giorgio Anna ed Angela  
ore 18.30: Buzzi Ernesto

#### 23 Giovedì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 : Emilio Cassani  
ore 9 : Castiglioni Carlo e Luigia  
ore 18.30: Elide ed Arnaldo

#### 24 Venerdì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 :  
ore 9 : Ambrogio Tosi  
ore 18.30: Mario e Carmela Palumbo

#### 25 Sabato

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 : (S.Maria)  
ore 9 : Bandi Pietro (S.Maria)  
ore 18.30: Giuseppe Sommaruga

#### 27 Lunedì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 :  
ore 9 : Fam. Bottini  
ore 18.30: Campadello Laura

#### 28 Martedì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 :  
ore 9 : Emilio e Fam. Pozzi  
ore 18.30: Porta Gian Luigi

#### 29 Mercoledì

ore 7 : (S.Maria)  
ore 8 : Fam. Nebuloni e Barbera  
ore 9 :  
ore 18.30: Francesco e Giovanni Lissignoli

## Dall'Archivio Parrocchiale

### Battesimi

Nel mese di Gennaio sono stati battezzati nella nostra Basilica e dunque affidati alla cura di tutti noi:

- 01 - Sironi Giacomo
- 02 - Crosta Stella Nicole
- 03 - Zocchi Rachele Exiria
- 04 - Ferioli Glodie Giorgio
- 05 - Tosi Guglielmo Maria
- 06 - Scarpignato Luca

### Defunti

Sono stati chiamati alla Cena eterna dell'Agnello che toglie il peccato del mondo i nostri fratelli:

- 01 - Borsa Geromina (a.88)
- 02 - Bardelli Alan (a.29)
- 03 - Benzi Bice (a.100)
- 04 - Don Carlo Crespi (a.86)

### Generosità

**Offerte per Parrocchia:** N.N. € 500,00 - N.N. € 950,00

**Offerte per Canto Novo:** Offerta da Fam. Ceriani € 50,00

**Offerte per S.Maria:** N.N. € 500,00

**Offerte per Biblioteca Capitolare:** Da Classe del'45 € 300,00

### Spese Parrocchiali

Utenze AGESP - ENEL - TELECOM € 9.500,00

Spese di culto, tipografia, manutenz. ordinaria, prestazioni professionali, spese varie € 7.290,00

Si ringrazia la ditta Flli Ferrario per aver omaggiato l'allestimento fondale per il presepe esposto in S.Maria.